

Dellai: un progetto politico alternativo al centrodestra

di ETTORE COLOMBO

ROMA - Lorenzo Dellai, presidente della Provincia autonoma di Trento, è stato tra i fondatori della Margherita trentina e nazionale. E' cattolico e cultore della memoria e dell'attualità di De Gasperi.

Quali obiettivi vi prefiggete, con il Manifesto Verso la Terza Repubblica?

«Il nostro è un vero e proprio progetto politico che punta a colmare il divario tra la domanda di nuova politica che sale, in modo impellente, dal Paese e lo scollamento della politica tra i cittadini. Serve una fase e un'offerta politica nuova né si può vivere solo di disagio o di protesta. Il governo Monti ha segnato una grande discontinuità rispetto agli ultimi vent'anni. La nostra piattaforma politica e programmatica ha ed avrà Monti come

Seguo con attenzione il Pd anche se alle primarie noto dissociazione

”

punto di riferimento, ma mette insieme realtà diverse che si muovono in tale quadro: cattolici democratici, cattolici sociali, riformisti liberali, laici riformatori, e anche amministratori locali, ceti e forze sociali vive del Paese. In estate abbiamo ricordato e rilanciato De Gasperi, ma non pensiamo al partitino neoconfessionale dei cattolici. Intorno al Manifesto, c'è Italia Futura di Montezemolo e molti altri, cattolici e non».

Pensate a una lista o a un partito?

«Per ora il nostro appello è alla mobilitazione di tutti in vista dell'appuntamento del 17 novembre. Non puntiamo a far nascere l'ennesima microrappresentanza politica, ma a un progetto politico robusto e inclusivo. A partire dall'Udc. Ero a Chianciano, a settembre, a discutere con Casini. Aspettiamo di vedere che esito avrà il rinnovamento lì annunciato. Punti di vista comuni ce ne sono. Un paletto, però, c'è: lo spettro di azione cui guardiamo è per chi ha a cuore un'azione politica progressiva e responsabile contro ogni tentazione populista. Questo è per noi il vero riformismo».

Come vede il rapporto con il Pd?

«Seguo con molta attenzione il Pd, ma le primarie mettono in evidenza una progressiva dissociazione sulle prospettive future. Alle elezioni dovremo andare con opzioni e possibili maggioranze future chiare. Noi puntiamo a un Monti-bis non tecnico, ripeto, ma politico, non di emergenza ma di ricostruzione».

Con il centrodestra sono possibili alleanze?

«La destra nel nostro Paese è reduce da un grande e ventennale fallimento nell'azione di governo. Ancora oggi alimenta forte pulsioni populiste e demagogiche. Parlo per me, ma non è e non sarà mai il mio campo d'azione politica, il centrodestra. Dopodiché, tanti auguri per il rinnovamento».



Lorenzo Dellai
presidente
della Provincia
di Trento

